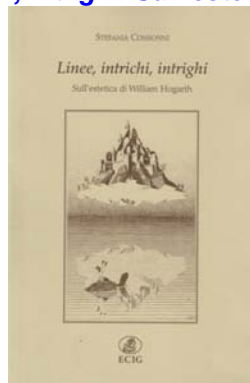


**LAPUTA**  
**COLLANA DI STUDI CULTURALI**  
**DIRETTA DA GIUSEPPE SERTOLI E FABIO CLETO**  
**Edizioni ECIG (Genova)**



**Volumi pubblicati**

**1. Stefania CONSONNI, *Linee, intrichi, intrighi. Sull'estetica di William Hogarth*, 2003**



pp. xv-216, 36 illustrazioni, ISBN 978-88-7545-976-2, € 18,90

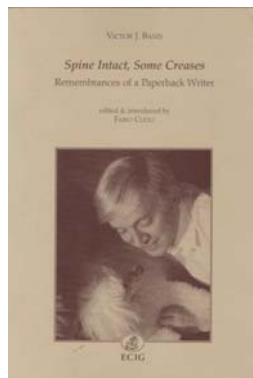
**Indice:** Prefazione (di Giovanni Bottiroti) – Indice delle Illustrazioni – Premessa – Legenda – 1. Coordinate – 2. Linee – 3. Intrichi – 4. Intrighi – Appendice bibliografica – Indice dei nomi

*Pervasiva presenza nell'iconografia e nell'immaginario dell'Inghilterra settecentesca, promotore di una pittura e un'estetica moderne, empiriste, insulari, William Hogarth (1697-1764) ci è noto soprattutto per i contatti – e le reciproche influenze – con 'grandi' della letteratura quali Addison, Fielding, Sterne. E se la sua attività culturale, variegata commistione di pratiche artistiche e letterarie, meritasse oggi di essere analizzata, secondo l'espressione stessa dell'autore, nel suo esito programmatico, il famoso (e polemico) trattato The Analysis of Beauty?*

*Di quest'opera il saggio di Stefania Consonni considera inediti aspetti tematici e retorici, tecniche argomentative, intenti ed effetti, ragioni di salienza e persistenza nella modernità, al fine di restituirle una densità critica ed epistemica spesso offuscata da un banale pulviscolo 'coloristico'. Di qui un confronto con categorie e strumenti del pensiero odierno – intelligenza strategica, flessibilità, seduzione, erotica – che mira a riaffermare la complessità del pensiero hogarthiano, giocata su un raffinato e paradossale rapporto 'serpentino' fra ontologia e fruizione della bellezza, fra linee analitiche, morfologie intricate e intrighi ermeneutici.*

§§§

**2. Victor J. BANIS, *Spine Intact, Some Creases: Memoirs of a Paperback Writer*, edited and introduced by Fabio Cleto, 2004**



pp. xxiv-406, 287 illustrazioni, ISBN 978-88-7544-022-0, € 30,00

**Indice:** American History XXX (di Fabio Cleto) – *Introduction* – *And I've Been Searching, Searching...* – *Paperback Virgin* – *Where the Bee Sucks, There Suck I* – *There Is a Tavern...* – *That Was No Lady...* – *To Coin a Phrase* – *Gloria in Excelsis* – *Let's Dance* – *The Godfather Virgin* – *Going Off* – *That Man from C.A.M.P.* – *Just in Case...* – *How Many, How Many, I Wonder...* – *Meanwhile, on the Silver Screen...* – *I Saw You, and Got that Old Feeling* – *Our Gang* – *Who's that Hanging Around?* – *And Auld Lang Syne* – *All the Way* – *Paperback Writer* – *Someone You Know* – *What Do You Say?* – *The Big Book* – *He Was All in Black...* – *Home, Sweet Home* – *With These Words...* – *And Queens Hereafter Shall Be Glad to Live* – *Epilogue* – *A Final Epilogue* – *My Books* – *Acknowledgements* – *As Long as I Have Your Attention...* – *The Very, Very Last Epilogue* – *Index*

*A legendary name from the Golden Age of Pulp, Victor J. Banis spins a witty and exuberant tale of A Thousand and One Knights, flitting blithely from tale to tail, in one era and out the other. Part autobiography, part a history of the gay revolution, part writing manual, part juicy gossip, with a few tasty recipes thrown in for good measure, this is a summing up – alternately hilarious and touching, instructive and impassioned, and always entertaining – of the remarkable life and work of a writer hailed by top gay pulp historian Michael Bronski as 'one of my heroes.'*

§§§

### 3. Giovanni BOTTIROLI, *Le incertezze del desiderio. Scritti brevi su strategia e seduzione*, 2005



pp. x-322, 116 illustrazioni, ISBN 978-88-7544-057-3, € 25,00

**Indice:** PRIMA PARTE: Lezioni su Don Giovanni – Logica sopra ogni cosa. Da Empedocle al *Simposio* di Platone – Il mito di Don Giovanni – Kierkegaard, 1 e 3 – Una nota su Baudrillard – SECONDA PARTE: Scritti sulla letteratura e sul cinema – Problemi militari nella *Ricerca del tempo perduto* – Don José, uomo dei topi. Su *Prénom Carmen* di Godard – Le disavventure della decisione. I *Contes moraux* di Rohmer – Etica e strategia nella *Fedra* di Racine – “No plot, no snare”. L'errore di Isabel Archer – Kubrick contro Eros. Su *Eyes Wide Shut* – “La muerte y la brújula” e la confutazione del tempo – Le seduzioni del niente – IN MARGINE – Il reggicalze – Bibliografia – Indice dei concetti – Indice dei nomi di persona – Indice dei personaggi principali

*Che cosa si desidera nell'oggetto del desiderio? Un oggetto attraente, indiviso, una nuova vittima del dio Eros? Oppure un oggetto in grado di scindersi, di non coincidere con se stesso, e di portare all'apice la propria elasticità? E che cos'è la flessibilità del seduttore? L'impossibilità di arrestarsi a un solo oggetto, la necessità di rendere giustizia, come dice il Don Giovanni di Molière, a ogni donna desiderabile? Si tratta allora di vedere se questa fedeltà volubile sia destinata ad assumere le forme della menzogna e dell'inganno, o se il seduttore miri alla verità: la verità di un altro essere.*

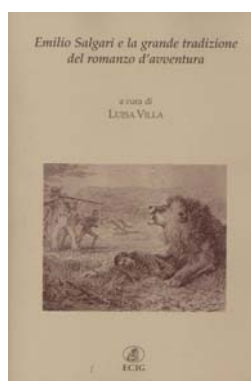
*In contrasto con l'idea tradizionale, la seduzione viene pensata qui come il processo in cui un soggetto si svuota del suo io per riflettere un altro soggetto: un'immagine perfetta, narcisista, un ideale effimero ma anche, potenzialmente, il desiderio di un'identità ignota.*

*Arte strategica, arte degli estremi, la seduzione lascia ferite profonde, che non guariscono e forse non devono venir guarite: perché Eros “dai piedi morbidi” è la divinità dell'impossibile e del vuoto. Il dio più flessibile rende flessibile anche la necessità: la costringe a vagare nei labirinti*

del tempo, la divide. Più crudelmente di come Zeus divide gli androgini, la condanna all'incertezza sulla propria identità.

§§§

#### 4. Luisa VILLA (a cura di), *Emilio Salgari e la grande tradizione del romanzo d'avventura*, 2007

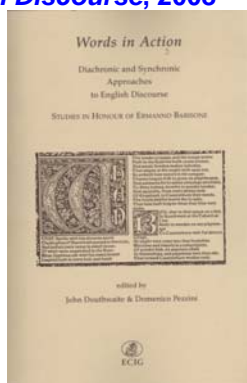


pp. xii-300, 10 illustrazioni, ISBN 978-88-7544-092-3, € 25,00

**Indice:** Presentazione – Franco CROCE, *I mystères di Salgari* – Richard AMBROSINI, *Emilio Salgari e la 'grande' tradizione del romanzo d'avventura inglese* – Matthieu LETOURNEUX, *Ecrire dans un genre étranger. Emilio Salgari et le roman d'aventures géographiques à la française* – Luisa VILLA, *Nella terra del Mahdi. La narrativa di avventura di ambientazione sudanese a fine Ottocento* – Mario TROPEA, *Salgari, Verne, Rousselet, Kipling e le narrazioni sul grande Mutiny anti-inglese del 1857* – Flaminia NICORA, *Patrioti, eroi e avventurieri. Salgari, l'Indian Mutiny e il romanzo di avventura tra Gran Bretagna, Francia e Italia* – Paola Irene GALLI MASTRODONATO, *Philip Meadows Taylor, Ki-pling e Salgari, ovvero: come rappresentare (avventurosamente) l'India tra imperialismi e lotte di indipendenza?* – Ann Lawson LUCAS, *Il pensiero nero. Il desiderio di morte in alcuni romanzi d'avventura di Salgari, Stevenson, Conrad e Haggard* – Felice POZZO, *L'esoterismo 'avventuroso' in Emilio Salgari, Louis Jacolliot e Henry Rider Haggard* – Claude SCHOPP, *Ce qu'apprend le roman d'aventure exotique. L'exemple d'Alexandre Dumas et d'Emilio Salgari* – Luciano CURRERI, *Salgari tra roman-péplum e voyage en Orient. Appunti e ipotesi per Le figlie dei faraoni* – Gianfranco DE TURRIS, *Gli incubi del Duemila. Salgari e Verne di fronte al futuro* – Klaus-Peter HEUER, *La religione nei romanzi d'avventura di Emilio Salgari, Ugo Mioni e Karl May* – Ada NEIGER, *C'era una volta il West di Emilio Salgari e Karl May* – Claudio GALLO e Caterina LOMBARDO, *Dal Giornale Illustrato dei Viaggi alla Romantica Sonzogno. Note sull'affermazione del moderno romanzo d'avventure in Italia* – Fabrizio FONI, *Il fantastico-orrorifico nella terza serie del Giornale Illustrato dei Viaggi e un confronto con i pulps statunitensi* – Roberto FIORASO e Nazzareno FIORASO, *Jesús de Aragón "el Julio Verne Español"* – Claudia BORRI, *L'esotismo in casa propria. La foresta tropicale nei racconti di Horacio Quiroga* – Enrico RULLI e Massimo TASSI, *Narratori popolari tra Vecchio e Nuovo Mondo. Quando Emilio Salgari incontrò Robert Howard* – Nicoletta GRUPPI (con un'appendice di Nico LORENZUTTI), *Nella lingua dell'Impero. La prima traduzione inglese di Le Tigri di Mompracem* – Note sugli autori – Indice dei nomi – Indice delle opere citate di Emilio Salgari

Questo volume raccoglie, debitamente rielaborate e in molti casi arricchite di un ampio apparato bibliografico, le relazioni presentate al Convegno Internazionale "La grande tradizione del romanzo d'avventura ed Emilio Salgari", tenuto a Genova il 17-18 febbraio 2005. Scaturito da un'iniziativa congiunta della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e del Dipartimento di Scienze della Comunicazione Linguistica e Culturale dell'Università di Genova, in collaborazione con l'Associazione Internazionale Emilio Salgari, il convegno si proponeva di favorire l'incontro tra specialisti italiani e stranieri di Emilio Salgari e studiosi di altre letterature dotati di competenze specifiche su autori e/o problematiche che potessero essere messi produttivamente in relazione all'opera salgariana. Questo approccio in chiave comparatistica ha prodotto utili ricognizioni di ambiti poco studiati della letteratura popolare italiana ed europea, accostamenti inediti e stimolanti di Salgari ad autori appartenenti ad altre aree linguistico-culturali, e riflessioni critiche sul particolare posizionamento di Salgari rispetto alla forma 'romanzo d'avventura' così come è stata praticata dai romanzieri dell'Ottocento, in particolar modo inglesi e francesi.

5. John DOUTHWAITE & Domenico PEZZINI (eds.), *Words in Action: Diachronic and Synchronic Approaches to English Discourse*, 2008



pp. xxxii-450, ISBN 978-88-7544-135-7, € 36,00

**Indice:** Tabula gratulatoria – *Per Ermanno* (Domenico Pezzini) – *Introduction* (John Douthwaite) – PART ONE: HISTORY OF THE LANGUAGE STUDIES – Domenico PEZZINI, *The Language of Desire in Julian of Norwich's Revelations* – Gabriella DEL LUNGO CAMICIOTTI, *Self-Disclosure as Co-constructed Activity in the Book of Margery Kempe* – Carmela NOCERA AVILA, *William Laud's Sermons (1621-1631) as Court Sermons* – Paola TORNAGHI, *Travelling with John Mandeville to the Holy Land* – Gabriella DI MARTINO, *Florio's Firste Fruites* – Maurizio GOTTI, *Developments in Medical Discourse in Early Modern English* – Nicholas BROWNLEES, *Telling News in Mid-Seventeenth Century Newsbooks* – Stefania M. MACI, *From Broadsides to Tabloids: Is There a Difference?* – Rolando BACCHIELLI, *The Outstanding Problem of the Origin and Development of Verb-Particle Combinations and Their Derivatives* – Maria Luisa MAGGIONI, *Compounding in Ancrene Wisse* – Antonio BERTACCA, *On the Productivity of Some Phonological Changes in English* – Gerardo MAZZAFERRO, *A Corpus-Based Study of Middle English Demonstrative Pronouns this and that* – Richard DURY, *Rick's Toast: "Here's looking at you, kid"* – Marina DOSSENA, *Scots Words of Celebration: handsels frae DOST an' mair* – PART TWO: LANGUAGE STUDIES – Rosa Maria BOLLETTIERI BOSINELLI, *Joyce sulla Torre di Babele* – Lavinia MERLINI BARBARESI, *Extra-Grammatical Morphology: English Reduplicatives* – Nicole BOSISIO, *English Complex Codas in the Pronunciation of Italian University Students* – Cristiano BROCCIAS, *The Use of the Progressive Aspect in Simultaneity as and while-Clauses* – Francesca VAGHI, *Linguistics on Demand: The Design of a Website for the Student of Linguistics* – Margherita ULRYCH, *Domestication as Creativity in Mediated Discourse* – Gabriella MAZZON, *J.R. Firth's Passage to India: On the Theoretical Foundations of Non-Native English Studies* – Gabriele AZZARO, *Stereotypes and Denigration Against 'Others' on English and American Screens* – Daniela Francesca VIRDIS, *Women and Witches in Scot's The Discoverie of Witchcraft and in James I's Daemonologie: A Linguistic Analysis* – Giuseppina CORTESE, *Adolescent Alcohol Practices: Agency and Voice in Drink/Drive Campaigns* – John DOUTHWAITE, *Plus ça change: Joseph O'Connor, Ireland and...* – Elena SEMINO, *Etymological Metaphors for Communication in English* – Notes on Contributors

*Ermanno Barisone's long university career has been a highly productive one in the field of the history of the English language, with landmark works on historical (socio)linguistics such as Il gergo dell'underworld elisabettiano (1984), and the editorship and translation of various Medieval texts, such as Mandeville's Travels (1982), Chaucer's Canterbury Tales (1965, 1986, 2002), and Dunbar's The Tretis of the Twa Mariit Wemen and the Wedo (1989, 1999). His experience has also been an extremely generous one with regard to his relationship with his colleagues and his students at the universities of Pescara, Genoa and IULM (Milan), as well as with his colleagues in professional research associations such as the Associazione Italiana di Anglistica and the Storia della Lingua Inglese (SLIN) group.*

*His retirement from active service bequeaths a great scientific and human legacy. The present book is intended to bear testimony to the research he carried out and to the people he worked with, including the students he helped become teachers in their turn through showing the way in his daily research and teaching activity. It is in such spirit that this book features essays by young scholars as well as by distinguished specialists in the field, from a multitude of institutions, and covering three generations. The range of domains included is itself quite broad: history of the English language, morphology, phonology, syntax, language varieties, translation, sociolinguistics, discourse analysis, stylistics, cognitive metaphor, ideology, and a variety of text*

*types, including literary and religious texts. All this bears witness to a legacy which those following him – the “gratefully oppressed”, to use Joyce’s bitterly ironic phrase in a congenially ironic sense – will find it difficult to uphold.*



**LAGADO**  
**COLLANA DI TESTI UNIVERSITARI**  
**DIRETTA DA GIUSEPPE SERTOLI E FABIO CLETO**  
**Edizioni ECIG (Genova)**

**Volumi pubblicati**

**1. Carmen Laforet, *Nada*, a cura di Marco Succio, 2004**

pp. 240, ISBN 88-7544-002-6, € 11,00

**Indice:** Introduzione – *Nada*: Prima parte – Seconda parte – Terza parte – Bibliografia

*La guerra civile è appena terminata quando Andrea arriva a Barcellona per iscriversi all'università. Le sue illusioni si scontrano però da subito con una realtà dura e difficile da dominare. Orfana e in condizioni economiche disagiate, la giovane viene ospitata in casa della nonna materna, dove si trova a convivere con alcuni personaggi (zii, domestica, ecc.) che la guerra civile ha profondamente segnato, fino a condurli sull'orlo della pazzia. In questo contesto si realizza il processo di crescita spirituale che accompagna il passaggio della protagonista dall'adolescenza alla maturità. A salvarla dal baratro la figura di Ena, compagna di studi e amica, ricca e bellissima, che le offrirà l'opportunità di sfuggire a quella tragica realtà. Alla sua pubblicazione, nel 1945, Nada ha ricevuto gli elogi dei maggiori scrittori spagnoli (fra cui Juan Ramón Jiménez e Miguel Delibes) e la critica l'ha più volte paragonato al capolavoro di Emily Brontë, Cime tempestose, facendo di Carmen Laforet, al suo esordio con questo romanzo, una figura di rilievo internazionale. Scritto in una prosa semplice, ricca di termini tipici del registro colloquiale, e arricchito dalla splendida sensibilità della protagonista, Nada è uno dei punti di riferimento del romanzo spagnolo del xx secolo.*

§§§

**2. Robert Louis Stevenson, *The Annotated Dr Jekyll and Mr Hyde*, edited with an Introduction and Notes by Richard Dury, 2005**

pp. xviii-248, 77 illustrazioni, ISBN 88-7544-030-1, € 16,00

**Indice:** Preface – Preface to the Second Edition – List of Abbreviations – Note on the Text – List of Illustrations – Introduction – *Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde*: Text and Notes – Appendix: Derivative Works – Bibliographies

*Mr Utterson learns of an inexplicable attack on a young girl by a certain Mr Hyde, a protégé of his old friend Henry Jekyll. Determined to discover more... It sounds like the beginning of a detective story, but the reader already suspects that things are not as they appear.*

*A masterpiece narrative of the double, a refined study of such themes as forbidden knowledge, instinct and social control, the Self and the Other, as well as a subtle criticism of Victorian society, Stevenson's is a landmark text in our cultural history and imagination, blending a suggested allegory in the ancient Prometheus-Faust tradition with modern genres as diverse as the gothic novel, the horror story, the realist psychological tale, science fiction and the detective story. It is this multi-layered variety of forms and meanings that Richard Dury restores to the contemporary reader, with a full Introduction and many fascinating footnotes that will accompany us through Stevenson's disorienting textual labyrinths and mirrors. With thorough comments on the author's unusual language, never before studied in detail, this edition proves a precious companion, illuminating wittily and discreetly – yet never violating – the subtle indeterminacy that still keeps the text alive in our thoughts (and nightmares) as one which will never completely yield its secrets.*

*This second edition, fully revised and updated, adds a useful annotated overview of Stevenson Studies 1993-2004 and detailed listings of derivative works: films, stage versions, comic books, prose retellings, and even songs and video games.*

§§§

### 3. Fabio Cleto, *Per una definizione del discorso camp*, 2006

pp. vi-338, ISBN 88-7544-062-X, € 25,00

**Indice:** Premessa – Parte Prima. Esuberanza (Sullo stato della questione) – Parte Seconda. Tirando le fila – Parte Terza. Appunti per una genealogia della scrittura camp – Bibliografia

Che cosa esattamente, oggi, può dirsi camp? Esistono oggetti, segni, azioni, relazioni o storie in sé camp? E ancora: quando e come è nato il camp? Bisogna (magari felicemente) rassegnarsi al fatto che l'eterogeneità connaturata a un fenomeno da sempre esteso alle sfere socioculturali ed estetiche più disparate – dall'aristocrazia più sfrenata alla commovente piccola borghesia fino alla sottocultura più aggressiva, dalla letteratura al cinema all'intrattenimento popolare – rende la domanda mal posta? Perché non tentare invece di disegnare, appunto, una definizione semiologica e una storia culturale attorno a quell'arabesco contorto, spesso sfuggente, che accomuna nella nostra percezione figure e strategie identitarie come quelle di Madonna e Oscar Wilde, Greta Garbo e Don Chisciotte, Petronio e Judy Garland, Fassbinder e i Velvet Underground, Gore Vidal e David LaChapelle, Coco Chanel e Kenneth Anger, Mae West e Bette Davis? Poliedrico, molteplice, e mimetico della contraddittorietà che descrive – di volta in volta Low o High, naïf o deliberato, straight o queer – il camp invoca insomma qualcosa in più che non un semplice arbitrium elegantiarum: si mostra, anzi, nel suo essere faccenda a un tempo estetica, di sensibilità e di gusto, ma anche, e ancor più, di discorso, di tensione fra egemonia e dissenso, di appropriazione fra codici e spazi culturale, di negoziazione (anche) economica. Perché paradossalmente, proprio nel suo essere esuberante, infedele, 'obliquo', trasgressivo e perverso, il camp non coincide con una proprietà oggettuale, circoscrivibile e grammaticalizzabile, ma con una relazione più ampia – articolata, indiscreta – fra tutte queste istanze: una relazione che merita di esser rigorosamente definita, nelle sue origini culturali e nelle sue raffinate architetture morfologiche e concettuali.

§§§

### 4. John Milton, *Paradiso riconquistato*, introduzione, traduzione e note di Daniele Borgogni, 2007

pp. lii-236, 18 illustrazioni, ISBN 978-88-7544-118-0, € 17,00

**Indice:** Introduzione – Principali edizioni moderne di *Paradise Regained* – John Milton: Vita e opere – Avvertenza del traduttore – *Paradise Regained* / *Paradiso riconquistato* – Le illustrazioni di William Blake – Note al testo – Bibliografia

*Publicato insieme a Samson Agonistes nel 1671, Paradise Regained è l'ultimo grande testo poetico di John Milton. Mai apprezzato appieno, a causa delle sue caratteristiche così dissonanti rispetto alla 'musica d'organo' di Paradise Lost, da sempre ritenuta un'opera marginale se non un clamoroso fallimento all'interno del macrotesto miltoniano, Paradise Regained è in realtà uno dei testi più enigmatici nel panorama letterario della prima modernità inglese, elusivo e difficilmente incasellabile in qualsivoglia tassonomia letteraria, un testo liminale capace di disseminare le proprie potenzialità di significazione grazie a una scrittura destabilizzante che sollecita costantemente l'azione ermeneutica.*

*Questo volume offre per la prima volta al lettore italiano un'edizione critica e una moderna traduzione di questo polifonico e poliedrico testo che, sotto una poco allettante forma didascalica, nasconde, come un sileno, "l'opera poetica più perfetta esistente nel suo genere" (S.T. Coleridge).*

§§§

### 5. Laura Sanfelici, *Lingue, culture, identità. Los latinos negli Stati Uniti e la questione della lingua*, 2008

pp. 152, ISBN 978-88-7544-131-9, € 10,00

**Indice:** Introduzione – I. La presenza ispanoamericana negli Stati Uniti. Un profilo demografico – II. La presenza ispanoamericana negli Stati Uniti. Un quadro storico – III. Siamo ciò che

parliamo? Lo stretto legame tra lingua, cultura e identità – IV. Monolinguisimo vs bilinguismo. L'educazione bilingue negli Stati Uniti – V. Le varietà dello spagnolo negli Stati Uniti – Conclusione. Il futuro dello spagnolo negli Stati Uniti e il ruolo dei mass media – Bibliografia

*La 'latinamericanizzazione' degli Stati Uniti ha prodotto una nuova cultura e una nuova lingua in grado di esprimerla: la lingua della mestiza, frutto del contatto dello spagnolo con l'inglese, fenomeno tanto interessante quanto vasto e complesso. Comprenderlo significa guardare oltre l'ormai superato concetto della monoliticità del codice linguistico attraverso un'analisi pragmatica, e osservare il fenomeno nei quotidiani rapporti di scambio linguistico tra individui, gruppi sociali e comunità.*

*L'identità migratoria sperimenta un'inevitabile esistenza di frontiere interne ed esterne, che si attraversano infinite volte nel percorso di una vita o in un viaggio metaforico. La lingua, veicolo di trasmissione culturale, è una delle colonne su cui poggia il concetto di identità. Descrivere il complicato gioco di relazioni e reazioni tra lingua cultura e identità, partendo dall'esperienza migratoria degli ispanoamericani negli Stati Uniti, e coglierne lo sviluppo temporale ed insieme il valore attuale, è lo scopo di questo lavoro.*